

Relazione illustrativa di variante

Variante specifica a PSC e RUE vigenti per
l'adeguamento degli strumenti urbanistici
comunali al Piano di Rischio Aeroportuale

ADOTTATO DAL C.C. CON DELIBERA N. 5835/87 DEL 06/04/2009
APPROVATO DAL C.C. CON DELIBERA N. 5167/70 DEL 05/04/2011
VARIANTE APPROVATA DAL C.C. CON DELIBERA N. 1278/8 DEL 21/01/2013
VARIANTE APPROVATA DAL C.C. CON DELIBERA N. 168 DEL 21/09/2015
VARIANTE APPROVATA DAL C.C. CON DELIBERA N. 71 DEL 15/05/2017
VARIANTE ADOTTATA DAL C.C. CON DELIBERA N. ... DEL .././...

SINDACO
LUCA VECCHI

ASSESSORE RIGENERAZIONE URBANA E DEL TERRITORIO
ALEX PRATISSOLI

DIRETTORE AREA COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE SOCIALE
Massimo Magnani

COORDINAMENTO GENERALE E RUP
DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIGENERAZIONE E QUALITA' URBANA
Elisa Iori

Equipe di progettazione

coordinamento urbanistico

Marco Bertani

Maddalena Fortelli

Andrea Anceschi, Devis Sbarzaglia, Mariapia Terenziani

coordinamento amministrativo

Giovanna Vellani

Claudia Bortolani, Cristina Romani, Alessandra Sedezzari

1. PREMESSE

- il Comune di Reggio Emilia ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale P.G. n. 5167/70 del 06/04/2011, il Piano Strutturale Comunale (PSC) ed il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) entrati in vigore il 25/05/2011, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 77;
- il PSC 2011 riporta negli elaborati P7.3 i vincoli infrastrutturali presenti sul territorio comunale, tra cui, individuate con apposite campiture, le Zone di Tutela Aeroportuale A, B e C riguardanti l'Aeroporto "Città del Tricolore - Ferdinando Bonazzi";
- il Codice della Navigazione Aerea (R.D. 327/1942 e successive modifiche ed integrazioni: D. Lgs. n.96/2005 e D. Lgs. n. 151/2006), art. 707, comma 5, prevede l'adozione dei **piani di rischio** da parte dei Comuni territorialmente competenti per tutti gli aeroporti aperti al traffico civile, con la finalità di tutelare il territorio in prossimità dell'aeroporto, nelle direzioni di decollo e atterraggio, dalle conseguenze di un eventuale incidente, limitando le nuove opere e le nuove attività da insediare in esso;
- il Regolamento ENAC per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti - Capitolo 9 -, contiene le linee guida necessarie per la redazione dei Piani di Rischio;
- la circolare ENAC esplicativa APT33 del 30/08/2010 fornisce ulteriori indicazioni circa le metodologie
- il Comune di Reggio Emilia comprende nel proprio territorio l'Aeroporto "Città del Tricolore - Ferdinando Bonazzi";
- con delibera di Giunta Comunale I.D. n. 9 del 28/01/2015, dichiarata immediatamente eseguibile, era stato avviato il procedimento volto all'adozione del Piano di Rischio Aeroportuale (PdRA) dell'Aeroporto sopra citato, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 707, comma 5, del Codice della Navigazione, dal Regolamento ENAC per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti e dalla Circolare ENAC APT - 33 del 30/08/2010, con rassegna di appositi elaborati redatti dal Servizio Pianificazione e Qualità Urbana in atti al PG. n. 2677/2015;
- avviato nel 2015 il procedimento volto all'adozione del Piano di Rischio Aeroportuale (PdRA), a seguito di incontri interlocutori tra ENAC, Aeroporto di Reggio Emilia srl e Comune di Reggio Emilia, si è ravvisata la possibilità di formulare richiesta di revisione della classificazione aeroportuale da categoria 3C (assegnata in sede di certificazione dell'aeroporto nel 2006) a categoria 2C coerentemente con l'attuale operatività aeroportuale;
- tale richiesta è stata formalizzata con lettera inviata il 15/05/2015 dalla società Aeroporto di Reggio Emilia S.r.l. alla Direzione Gestione Sviluppo Aeroporti, Direzione Aeroportuale Emilia - Romagna, Direzione Operazioni Venezia;
- parallelamente il Comune ha inviato in data 07/07/2015, P.G. n. 30050, tramite PEC, lettera ad ENAC Direzione Gestione Sviluppo Aeroporti, Direzione Aeroportuale Emilia-Romagna, Direzione Operazioni Venezia, chiedendo di potere procedere alla nuova redazione del Piano di Rischio Aeroportuale considerando la richiesta di revisione della classificazione dell'Aeroporto "Città del Tricolore - Ferdinando Bonazzi" di Reggio Emilia, (da categoria 3C a categoria 2C);
- con nota del 18/12/2015 (protocollo interno ENAC-COD_UO-18/12/2015-0133205-P), ENAC ha comunicato che, a seguito di verifica dei pertinenti requisiti regolamentari, l'Aeroporto di Reggio Emilia era stato riclassificato in categoria 2C;
- conseguentemente il Comune di Reggio Emilia, in accordo con ENAC, ha ri-avviato il procedimento volto all'adozione del Piano di Rischio Aeroportuale (PdRA) con la delibera di Giunta Comunale I.D. n. 7 del

14/01/2016, predisponendo il Piano di Rischio, composto da elaborati conformi alla nuova classificazione dell'aeroporto stesso, e rassegnati con atto P.G. n. 1511/2016, e precisamente:

- R01a Relazione
- R01b Norme tecniche d'attuazione
- P01 Planimetria di inquadramento
- P02a Aree di tutela e strumenti urbanistici vigenti - individuazione
- P02b Aree di tutela e strumenti urbanistici vigenti - parametri insediativi
- con nota n. 425 di P.S. del 27/01/2016, in ottemperanza a quanto precisato dalla Circolare APT 33 del 30/08/2010, il PdRA è stato inviato, in duplice copia, ad ENAC, per l'acquisizione del previsto parere obbligatorio e vincolante;
- successivamente, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, con lettera n. 0020072 - P di protocollo del 25/02/2016, acquisita agli atti al n. 17943 di P.G. del 14/03/2016, ha espresso parere favorevole sul Piano di Rischio trasmesso;
- il Comune di Reggio Emilia deve pertanto adottare il Piano di Rischio sopra citato, avente la finalità di tutelare il territorio in prossimità dell'aeroporto, nelle direzioni di decollo e atterraggio, dalle conseguenze di un eventuale incidente, recependone poi le previsioni nei propri strumenti urbanistici, tramite la procedura di variante specifica ai sensi dell'art.32 bis lett.a) della L.R.20/00 per quanto attiene le modifiche al PSC, e tramite la procedura di cui agli artt.33 e 34 per quanto attiene la variante al RUE.

2. CONTENUTI DELLA PRESENTE VARIANTE A PSC E RUE

Il Piano di Rischio Aeroportuale (in acronimo PdRA), è redatto ai sensi del Codice della Navigazione Aerea D.Lgs. n. 96 del 09.05.2005 come modificato dal D.Lgs n. 151 del 15.03.2006, art. 707 e del Regolamento ENAC per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti.

Il provvedimento di variante in esame riguarda la parziale modifica degli elaborati normativi di PSC (P2 norme di attuazione) e RUE (R1 norme di attuazione): il PdRA infatti si coordina con gli strumenti urbanistici comunali e con la relativa disciplina urbanistico edilizia ovvero con il PSC, il RUE e il POC; le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato R01b) del PdRA prevalgono su tali strumenti, ove più restrittive, con efficacia immediata conseguente all'entrata in vigore del Piano di Rischio.

Con la presente proposta di variante inoltre si provvede all'adeguamento degli elaborati di PSC (P7.3 Vincoli infrastrutturali - Nord e Sud) al fine di adeguare l'individuazione delle zone di vincolo alla nuova classificazione in categoria 2C, descritta in premessa, dell'Aeroporto di Reggio Emilia.

Per la proposta di variante in argomento non si ritiene che essa abbia alcuna influenza sui sistemi sensibili ambientali, e non sia pertanto da assoggettare a ValSAT.

Essa inoltre:

- non comporta una maggiore potenzialità edificatoria nei diversi ambiti di PSC e RUE;
- non riguarda la disciplina urbanistica vigente relativa al sistema insediativo storico;
- non riguarda le normative relative alle aree di vincolo sovraordinato di natura idrogeologica, naturalistica, ambientale e paesaggistica.

2.1 ELABORATI DI VARIANTE

Elaborati oggetto della proposta di variante a PSC e RUE.

- PSC - P2 Norme di Attuazione
- PSC - P7.3 Vincoli infrastrutturali
- RUE - R1 Norme di Attuazione

Tali elaborati sono raccolti nell'allegato A alla presente relazione.

3 CONSULTAZIONE DEGLI ENTI CHE SVOLGONO COMPITI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Trattandosi di variante specifica al PSC:

- ai sensi dell'art. 32 bis comma 1 della lettera d), non comportante modifica alle previsioni di cui all'art. 28, comma 2, lett. a), b), c) ed e) della citata legge, si sono seguite le procedure previste dall'art. 32 bis comma 2 della L. R.n. 20/2000.

- in luogo della convocazione della conferenza di pianificazione, si è ritenuto di attivare la consultazione in forma scritta telematica degli Enti che svolgono compiti di governo del territorio, per la procedura di esame della proposta di variante da adottare e l'espressione di valutazioni in merito alla stessa.

Essendo la presente variante finalizzata all'adeguamento degli stessi al Piano di Rischio Aeroportuale sopra descritto, si è ritenuto opportuno, in sede di consultazione degli Enti, rendere disponibili, oltre agli elaborati oggetto della proposta di variante, anche gli elaborati del Piano di Rischio Aeroportuale stesso, come condiviso attraverso parere favorevole vincolante da parte di ENAC.

Si è pertanto attivata la consultazione in forma scritta telematica ai sensi dell'art. 32 bis comma 2 della L.R. 24.03.2000 n. 20, mettendo a disposizione degli enti Territoriali e Amministrazioni che svolgono compiti di governo del territorio gli elaborati oggetto della proposta di variante specifica al PSC e al RUE del Comune di Reggio Emilia, finalizzate all'adeguamento al Piano di Rischio Aeroportuale, nonché gli elaborati costituenti quest'ultimo.

Si avvisa che gli Enti in indirizzo potranno trasmettere i propri contributi istruttori entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della presente.

Infine, si fa presente che verrà assicurata la pubblicità degli esiti della concertazioni istituzionale ai sensi del comma 5 dell'art.14 della L.R.n.20/2000.

Nel termine previsto di sessanta giorni dalla consultazione di cui sopra (cioè entro il **13/08/2017**) hanno espresso il proprio contributo istruttorio i seguenti soggetti:

- Terna Rete Italia - PG 67766 del 05/07/2017;
- Regione Emilia Romagna - Servizio Area Affluenti Po - PG 71027 del 14/07/2017;
- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - PG 70442 del 18/07/2017;
- Provincia di Reggio Emilia - PG 80666 del 09/08/2017"

Al Comune di Reggio Emilia

comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

Risposta alla Pratica n. PC/2017/25934

Oggetto: Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano rischio aeroportuale – Variante specifica al PSC e RUE vigenti. Parere di competenza.

Visti gli elaborati resi disponibili dal Comune di Reggio Emilia con PEC del 12/06/2017 prot. PC/2017/26106, relativi al Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Constatato che:

- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, nella seduta del 3 marzo 2016, con Deliberazione n.2/2016, ha approvato il Piano Gestione Rischio Alluvioni comprensivo degli elaborati "mappe di pericolosità e rischio alluvioni";
- in data 7 dicembre 2016 con Deliberazione n.5, il suddetto Comitato Istituzionale ha adottato la Variante alle Norme del PAI e del PAI Delta;
- con Delibera di Giunta Regionale n.1300 del 01/08/2016, la Regione Emilia-Romagna ha emanato le "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 elaborato N.7 (Norme Tecniche) e dell'art. 22 elaborato n.5 (Norme di Attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 5/2015.

si esprime **parere favorevole** per quanto di competenza.

Distinti saluti.

P.O. Protezione Civile e Attività Estrattive
Ambito Operativo di Reggio Emilia
Dott.Geol. Federica MANENTIIl Responsabile del Servizio
Dott. Ing. Francesco CAPUANO
(documento firmato digitalmente)

SEDI OPERATIVE

Via Fonteraso, 15	41121 MODENA	Tel. 059.248711	Fax 059.248750
Via Emilia Santo Stefano, 25	42121 REGGIO EMILIA	Tel. 0522.407711	Fax 0522.407750
Strada Garibaldi, 75	43121 PARMA	Tel. 0521.788711	Fax 0521.772654
Via Santa Franca, 38	29121 PIACENZA	Tel. 0523.308711	Fax 0523.308716

Per tutte le sedi

PEC: stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.it E-mail: stpc.affluentipo@regione.emilia-romagna.itwww.regione.emilia-romagna.ita uso interno: DP/_____/_____
INDICE LIV. 1 LIV. 2 LIV. 3 LIV. 4 LIV. 5 ANNO NUM SUB.
Classif. | _____ | _____ | _____ | _____ | _____ | Fasc. | _____ | _____

Al Comune di Reggio Emilia
Via Emilia San Pietro, 12
42121 REGGIO EMILIA
comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

e p.c. Alla Provincia di REGGIO EMILIA
Servizio Pianificazione Territoriale
Paesaggistica ed Ambientale
Via G. da Castello, 13
42121 REGGIO EMILIA
provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

e p.c. IRETI S.p.A.
Via Nubi di Magellano, 30
42121 REGGIO EMILIA
ireti@pec.ireti.it

OGGETTO: Adeguamento degli Strumenti urbanistici comunali al piano di rischio aeroportuale – Variante specifica al PSC e RUE vigenti – trasmissione ai sensi dell'art.32 bis comma 2 della L.R. 20/2000 della proposta di variante da adottare -
Comunicazione

Con riferimento alla procedura in oggetto, quale contributo di questa Agenzia si richiamano i contenuti delle circolari già trasmesse con note PG.AT/2016/0005777 del 14/09/2016 e PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017 che riportano indicazioni sulla predisposizione della documentazione al fine della espressione del parere ATERSIR ai sensi della DGR n. 201/2016.

In particolare si rammenta che:

- Ai sensi della D.G.R. 201/2016, ATERSIR e il Gestore del SII sono individuati quali soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito della procedura VALSAT di cui alla Legge Regionale n. 20/2000 qualora Comuni, Città Metropolitana di Bologna e Province predispongano piani che disciplinano ambiti di nuovo insediamento.
- Si ritiene inoltre che il percorso di formazione della VALSAT debba essere necessariamente condiviso dall'Ente procedente con il Gestore del SII al fine di determinare criticità ed eventuali nuove infrastrutture, ovvero interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti.
- Il parere di ATERSIR dovrà pertanto "intervenire" sul documento adottato da parte dell'Ente procedente; si dovrà altresì dare atto, in modo esplicito, che tale documento sia stato elaborato congiuntamente con il Gestore e che le indicazioni dello stesso siano state recepite.
- ATERSIR non si esprimerà su VALSAT, di strumenti urbanistici adottati, dalla quale risulti che non siano necessari fabbisogni di nuove infrastrutture del SII, e/o di adeguamento di quelle esistenti, (ad esclusione delle opere di urbanizzazione primaria),

e dalla quale risulti, a seguito di verifica preventiva e specifica con il Gestore del SII, la non incidenza sulle aree di salvaguardia e sulle zone di riserva della risorsa destinata al consumo umano.

- ATERSIR si esprimerà sulla VALSAT qualora risultasse la necessità di realizzare nuove infrastrutture del SII, di adeguare quelle esistenti o risultasse che le trasformazioni urbanistiche in oggetto incidano **sulle aree di salvaguardia e sulle zone di riserva** della risorsa destinata al consumo umano.
- Per acquisire il parere di ATERSIR dovrà essere utilizzato il modello di domanda allegato alla nota PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017; qualora non siano rispettate le condizioni di cui al modello non è necessario il parere di ATERSIR.

Tutto ciò premesso ATERSIR ritiene che quanto sopra possa costituire contributo alla formazione della procedura in oggetto precisando che il parere di ATERSIR sarà espresso solo nel caso in cui si verificassero interferenze con le infrastrutture del SII.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
Ing. Marco Grana Castagnetti

**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 126 DEL 08/08/2017**

OGGETTO

CONTRIBUTO ALLA FASE DI CONSULTAZIONE SCRITTA PER LA FORMAZIONE DELLA VARIANTE AL PSC E RUE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA PER ADEGUAMENTO AL PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE - ART. 32 BIS LR 20/00

IL PRESIDENTE

Premesso che il Comune di Reggio Emilia ha inviato alla Provincia la proposta di variante specifica al PSC (e RUE) finalizzata all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano di rischio aeroportuale, atti pervenuti in data 13/06/2017 prot. 14743;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento del presente atto è il dott. Urb. Renzo Pavignani, che ha predisposto l'istruttoria della variante in esame;

Constatato che:

- il PSC 2011 riporta negli elaborati P7.3 i vincoli infrastrutturali presenti sul territorio comunale, tra cui, individuate con apposite campiture, le Zone di Tutela Aeroportuale A, B e C riguardanti l'Aeroporto "Città del Tricolore – Ferdinando Bonazzi";
- il Codice della Navigazione Aerea (R.D. 327/1942 e successive modifiche ed integrazioni: D. Lgs. n. 96/2005 e D. Lgs. n. 151/2006) all' art. 707, comma 5, prevede l'adozione dei piani di rischio da parte dei Comuni territorialmente competenti per tutti gli aeroporti aperti al traffico civile, con la finalità di tutelare il territorio in prossimità dell'aeroporto, nelle direzioni di decollo e atterraggio, dalle conseguenze di un eventuale incidente, limitando le nuove opere e le nuove attività da insediare in esso;
- il Comune di Reggio Emilia, con delibera di Giunta Comunale I.D. n. 9 del 28/01/2015, ha avviato il procedimento volto all'adozione del Piano di Rischio Aeroportuale (PdRA) e successivamente, in accordo con ENAC, riavviato il procedimento con la delibera di Giunta Comunale I.D. n. 7 del 14/01/2016, predisponendo il Piano di Rischio;
- trattandosi di variante specifica al PSC, ai sensi dell'art. 32 bis comma 1 della lettera d), non comportante modifica alle previsioni di cui all'art. 28, comma 2, lett. a), b), c) ed e) della citata legge, vengono seguite le procedure previste dall'art. 32 bis comma 2 della L. R. n. 20/2000;
- il Comune ritiene che la variante in esame non abbia alcuna influenza sui sistemi sensibili ambientali e, pertanto, non sia da assoggettare a ValSAT;

CONSIDERATO che il Responsabile del Procedimento, sentita la Dott. Barbara Casoli, responsabile degli atti di questa Provincia inerenti le materie geologiche, idrogeologiche e sismiche, propone di esprimere il seguente contributo alla Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. art. 14 LR 20/2000, in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate dalla proposta di Variante al PSC e al RUE del Comune di Reggio Emilia, contributo che si condivide:

“La consultazione scritta preliminare, di cui al comma 2 dell'art. 32-bis della L.R. 20/2000, in luogo della conferenza di pianificazione fornisce l'occasione per esprimere contributi alla definizione dei contenuti della Variante al PSC che, nel caso in esame, attiene al recepimento delle nuove delimitazioni dei vincoli aeroportuali e dei conseguenti

condizionamenti sulla disciplina degli usi e delle trasformazioni consentite nelle aree ivi ricadenti.

Il contributo istruttorio riguarda aspetti relativi alla disciplina urbanistica delle aree di vincolo aeroportuale (rif. all'elaborato NTA).

Il Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, con riferimento ai piani di rischio aeroportuale, prevede che nelle zone di tutela A, B e C vadano evitati, tra gli altri, insediamenti ad elevato affollamento e l'insediamento di obiettivi sensibili.

Ad esempio, alcuni piani di rischio aeroportuale, relativi ad aeroporti di analoga classificazione considerano tra gli obiettivi sensibili, in generale, tutte le destinazioni per servizi di interesse collettivo (residenze collettive, attività di interesse collettivo di tipo civile e scolastiche di base, attrezzature di tipo religioso, attività sanitarie assistenziali, attività di istruzione superiore formazione e ricerca) e ne prevedono limitazioni all'insediamento.

Le norme tecniche di attuazione del P.R.A., pur escludendo taluni tra questi usi, ne ammettono comunque altri che si ritengono ad impatto critico in relazione al rischio aeroportuale. Per esempio, l'uso b.10.2 "*Attrezzature collettive di tipo religioso*", che possono comportare anche elevata affluenza di persone, risulta inibito nella sola zona A.

Analoga problematica si riscontra per l'uso b15 "*Attività sanitarie ed assistenziali a forte concorso di pubblico*" laddove sono ammesse in zona A, B e C, le attrezzature sanitarie di quartiere e gli ambulatori di dimensioni superiori ai 200 mq.. Più in generale, per l'uso b12 "*Attività terziarie specializzate ad elevato carico urbanistico*" che viene mantenuto quale uso ammissibile anche in zona A.

Si chiede quindi di meglio motivare la selezione degli usi operata, in accordo con ENAC, in relazione al loro carico antropico ed al livello di sensibilità al rischio aeroportuale.

Tra le attività sensibili da evitare nelle zone di tutela A, B, e C ricadono inoltre le attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale (distributori carburanti, depositi di liquidi infiammabili, ecc.). Tuttavia le norme non contengono esclusioni relative agli usi né limitazioni o prescrizioni riferite alle attività a rischio, come per contro si riscontra in altri piani di rischio di aeroporti di analoga classificazione.

Il Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti prevede inoltre che in zona A si adottino indici di edificabilità bassi per le attività produttive e polifunzionali. Gli indici previsti dal RUE e confermati nelle norme tecniche di attuazione del Piano di rischio aeroportuale sono in realtà indici medi e medio-alti (a titolo di esempio l'indice degli Asp3 è di 0,66 mq/mq o indice preesistente se superiore) che potrebbero essere ridotti per gli interventi di nuova costruzione o completa demolizione e ricostruzione di edifici ricadenti in zona di tutela A.

Si ritiene opportuno in proposito di motivare meglio la compatibilità della scelta di piano con l'ambito di maggior rischio aeroportuale.

Infine, per quanto riguarda la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, si conviene su quanto attestato dal Comune circa l'esclusione dalla VAS, evidenziando che la Variante in oggetto non rientra nell'ambito di applicazione di cui all'art. 6 del Dlgs 152/2006, in quanto non definisce il quadro di riferimento per l'approvazione di progetti: in proposito si richiama quanto esplicitato dalla circolare regionale 12 novembre 2008, in tema di applicazione della succitata norma (paragrafo 2.2.b.3) e l'art. 6, comma 3bis, del Dlgs 152/2006";

Dato atto che l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" indica come nuovi organi della Provincia: il Presidente, il Consiglio provinciale e l'Assemblea dei sindaci;

Atteso che la Giunta provinciale non è più compresa fra gli organi della Provincia e pertanto si ritiene che il presente provvedimento, non rientrando tra gli atti di indirizzo e di controllo di competenza dell'organo consiliare, sia da attribuire alla competenza del Presidente;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale;

DECRETA

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 bis della LR 20/2000, il contributo istruttorio alla fase di consultazione scritta sulla proposta di adozione della Variante al PSC finalizzata all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano di rischio aeroportuale adottato con DGC n. 7 del 14/01/2016, riportato nel precedente Considerato;

di dare atto che:

- l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
- il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

ALLEGATO:

- parere di regolarità tecnica.

Reggio Emilia, lì 08/08/2017

IL PRESIDENTE
F.to MANGHI GIAMMARIA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma

Servizio/Ufficio: U.O. PTCP, Paesaggio e SIT
Proposta N° 2017/1033

Oggetto: CONTRIBUTO ALLA FASE DI CONSULTAZIONE SCRITTA PER LA
FORMAZIONE DELLA VARIANTE AL PSC E RUE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA
PER ADEGUAMENTO AL PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE - ART. 32 BIS LR 20/00

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000,
N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 07/08/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

F.to CAMPEOL ANNA MARIA

RISCONTRO AI CONTRIBUTI PERVENUTI

Visti i contenuti dei contributi pervenuti sopra riprodotti, si ritiene di dare riscontro al solo contributo della Provincia di Reggio Emilia di cui al Decreto Presidenziale n. 126 del 08/08/2017.

Le considerazioni contenute in tale contributo non sono attinenti la variante urbanistica in esame, che, come peraltro specificato nella comunicazione di consultazione in forma scritta telematica degli Enti, è relativa esclusivamente all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano di Rischio Aeroportuale; esse invece fanno specifico riferimento alla disciplina prevista dal Piano di Rischio Aeroportuale stesso, per il quale la competenza di valutazione appartiene all'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, che lo ha condiviso e validato attraverso parere favorevole vincolante con lettera n. 0020072 - P di protocollo del 25/02/2016, acquisita agli atti al n. 17943 di P.G. del 14/03/2016.

Si ritiene pertanto che considerazioni derivanti dal confronto con Piani di Rischio di altri aeroporti, anch'essi evidentemente sottoposti all'autorità di ENAC in materia e pertanto da essa a suo tempo validati e condivisi, esulino dalle competenze della Provincia di Reggio Emilia nell'ambito della presente procedura di variante come descritta.

Si annota che evidentemente ENAC possiede gli strumenti per valutare, nell'ambito delle proprie competenze previste dal Legislatore, le specificità degli ambiti territoriali in cui si trovano ad operare le diverse strutture aeroportuali, tenendo in considerazione tra l'altro le caratteristiche delle attività di volo che in esse si svolgono.

Inoltre, durante le fasi di predisposizione e validazione del Piano di Rischio dell'Aeroporto di Reggio Emilia, ENAC ha avuto a disposizione tutta la documentazione necessaria per poter espletare compiutamente le proprie valutazioni in relazione alla disciplina urbanistica previsti da PSC e RUE vigenti, con specifico riferimento alle destinazioni d'uso ed agli indici di edificabilità consentiti nei diversi ambiti.